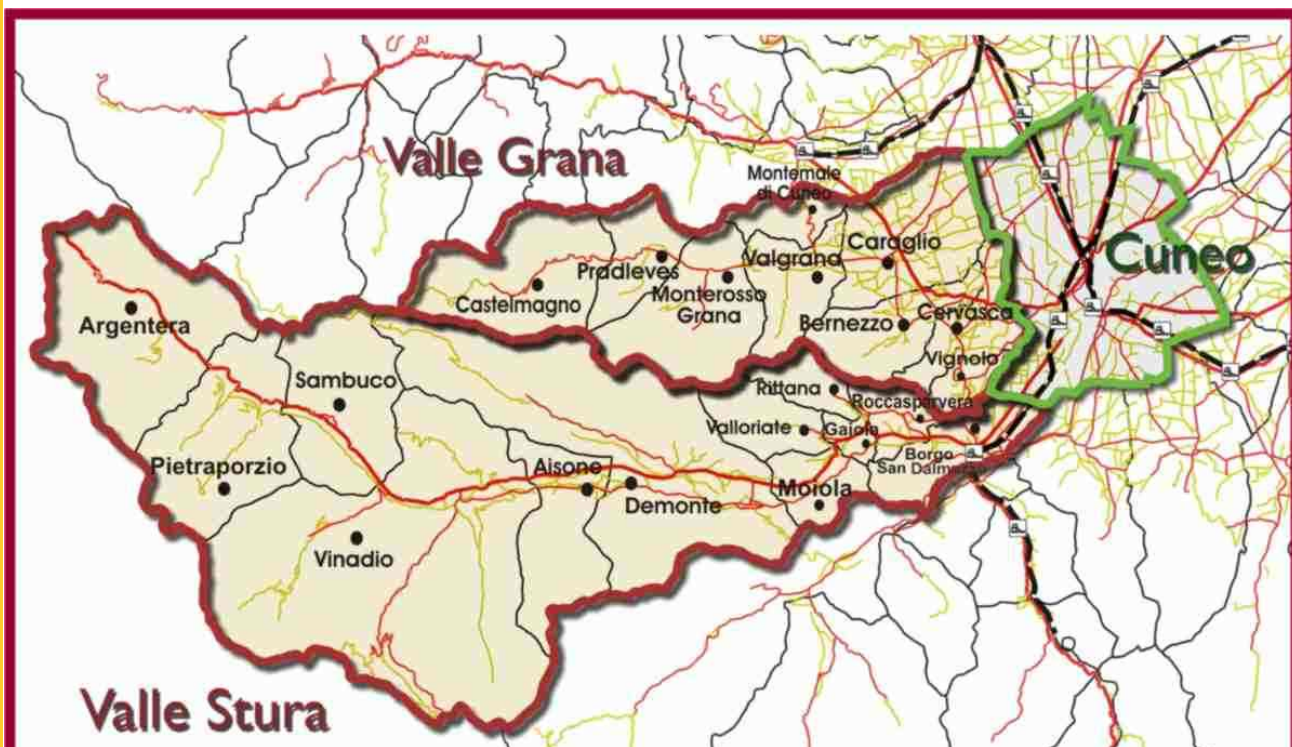


PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO - II FASE



SCHEDA PRIVATI

“Razionalizzazione e gestione delle risorse idriche nel comprensorio irriguo della Valle Grana”
(EN-3-PRI)

**CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E
AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'**

SCHEDA DI INTERVENTO

Codice intervento: EN-3-PRI

Denominazione: Razionalizzazione e gestione delle risorse idriche del comprensorio irriguo della Valle Grana

Linea progettuale di riferimento: PRIORITA' II - SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA, SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI- II.1 Promozione di fonti energetiche rinnovabili - II.3 Gestione del ciclo dell'acqua, difesa e valorizzazione delle risorse idriche

Asse strategico di intervento: SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

Localizzazione: Comunità Montana Valle Grana

Intervento strategico: NO

1.QUADRO CONOSCITIVO

1.1 Descrizione dell'intervento

L'iniziativa in oggetto intende promuovere il miglioramento della rete irrigua consortile della Valle Grana, realizzando quattro piccoli invasi per favorire l'accumulo di un adeguato quantitativo di acqua che possa risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico, soprattutto nei periodi estivi di maggiore necessità.

Il territorio della Valle Grana infatti presenta un evidente deficit tra fabbisogni estivi e le portate captabili presso l'attuale presa situata nel torrente Grana, al netto delle portate derivate a monte e del DMV previsto.

Tale scelta di creare quattro distinti serbatoi è scaturita dall'esigenza di minimizzare gli impatti paesaggistici e dalla geomorfologia della vallata, in cui risulta impossibile la realizzazione di un unico grande lago di accumulo.

Si è infatti ipotizzata la creazione di laghetti di piccole dimensioni, facilmente autorizzabili e con minimi impatti ambientali e paesaggistici.

I laghetti in progetto risultano tutti collegati alla rete irrigua e possono completamente svuotarsi per alimentare qualsiasi canale irriguo del consorzio.

Con tale intervento si intende quindi garantire una riserva di acqua tale al territorio da poter sopperire alle carenze croniche cui tutto il consorzio va incontro durante il periodo estivo (luglio e agosto).

Il sistema di invasi in progetto prevede che essi siano collegati mediante condotte interrato o tramite la rete irrigua, e per l'alimentazione si rende necessaria l'attivazione di una nuova presa immediatamente a valle del comune di Monterosso Grana.

La realizzazione degli invasi si presta anche all’allestimento di una rete in pressione che rappresenterebbe la base di partenza per una più radicale conversione e tecniche irrigue ad alta efficienza, come l’aspersione e la microirrigazione.

Il contesto della Valle Grana si distingue infatti per la sua peculiare vocazione agricola confermata dalla presenza diffusa di coltivazioni realizzate secondo il metodo biologico.

Con una dinamica del tutto simile rispetto alle altre valli alpine piemontesi, tanto nella sua componente demografica quanto in quella economica ed occupazionale, il territorio della Valle Grana è stato protagonista, in questi ultimi anni, di un fenomeno di diversificazione fra zone di fondovalle (caratterizzate da un sensibile aumento demografico dovuto al loro minore decentramento rispetto ai grandi centri) ed aree montane interessate invece da fenomeni quali il progressivo spopolamento ed un maggiore livello di invecchiamento della popolazione.

L’utilizzo delle risorse produttive tradizionali (bovini, ovicaprini, suini, foraggio, pera Madernassa, castagni da frutto, formaggio Castelmagno DOP) è da alcuni anni oggetto di profonde trasformazioni e miglioramenti, fortemente sostenuti dalla Comunità Montana della Valle Grana, attraverso l’adozione di produzioni biologiche, rispettose delle risorse ambientali circostanti, in sintonia con le esigenze dell’uomo e dei consumatori.

Si riscontra inoltre l’orientamento verso nuovi indirizzi produttivi (lampone, mora, fragola, fagioli, piselli, zucchini), favorito dalla particolare conformazione del territorio, diviso tra la zona del fondovalle, prevalentemente pianeggiante, e la media valle con i suoi dolci pendii, che fanno da cornice a stretti lembi di pianura.

Biovalgrana, nata nel 1998 grazie al supporto della Comunità Montana Valle Grana, si colloca sicuramente tra i protagonisti di questo cambiamento: con il supporto del Centro di Assistenza Tecnica sul biologico istituito nel 1992 dalla Comunità Montana Valle Grana, la cooperativa, che attualmente raggruppa 130 aziende agricole biologiche, ha l’obiettivo non solo di promuovere, vendere e commercializzare prodotti rigorosamente controllati e certificati, ma anche di supportare le aziende nella gestione e nella sperimentazione di metodologie innovative e rispettose del binomio uomo-natura, anche nel comparto zootecnico. La superficie agricola “biologica” degli associati è di circa 800 ettari ed alcune aziende aderenti, commercializzano parte della loro produzione con la vendita diretta presso lo spaccio di valle allestito dalla stessa cooperativa.

Biovalgrana tutela e sviluppa una grande varietà di produzioni: la Pera Madernassa, le pere William e altre estive, le castagne nelle diverse varietà locali, i piccoli frutti, le mele, gli ortaggi, i cereali, le colture proteiche, oleaginose e foraggere.

Inoltre la cooperativa partecipa attivamente al progetto **Valbio**, nato nel 2003 con la creazione dell’Istituto per la promozione e la valorizzazione delle produzioni biologiche provenienti dai territori montani; tra gli obiettivi dell’Istituto si riconoscono quello della consulenza per migliorare l’appeal dei prodotti, la ricerca di nuovi mercati, l’organizzazione di iniziative sinergiche di sensibilizzazione e di promozione commerciale congiunta.

1.2 Soggetto attuatore dell’intervento/erogatore del servizio

Il soggetto attuatore del presente intervento è il Consorzio Irriguo di 2 grado operante in Provincia di Cuneo. Recentemente, su iniziativa dello stesso, nel bacino imbrifero del torrente Grana, è stato istituito ai sensi degli art. 39-42 del codice civile, un comitato denominato “Acquisgrana”. Lo scopo del nuovo ente è la realizzazione di invasi artificiali per scopi irrigui, idroelettrici, ricreativi, sportivi e turistici, nel pieno rispetto dell’ambiente e del territorio.

Fanno parte di diritto dell’assemblea dei componenti il Consorzio irriguo, quale soggetto promotore, la Comunità Montana Valle Grana ed i comuni di Bernezzo, Caraglio, Valgrana, Montemale, Monterosso Grana, Castelmagno e Pradleves.

Il Comitato si propone di:

- promuovere la ricerca delle aree più idonee per l’ubicazione degli invasi
- elaborare progetti preliminari degli invasi e delle strutture ad essi collegate
- coinvolgere tutti i soggetti pubblici e privati, individuali e collettivi, interessati alla realizzazione degli invasi
- reperire i fondi destinati alla progettazione ed alla realizzazione degli invasi
- reperire le aree su cui ubicare gli invasi.

Tale Comitato non persegue fini di lucro.

1.3 Sinergie espresse sul territorio

L’iniziativa si integra perfettamente con le altre progettualità localizzate nell’ambito della stessa Valle Grana e inerenti il sostegno alle attività produttive locali, ed in particolare manifesta sinergie con le seguenti iniziative appartenenti al medesimo Asse strategico:

Valle Grana:

REALIZZAZIONE DI PUNTI VENDITA QUALIFICATI PRESSO LE AZIENDE PRODUTTRICI DI CASTELMAGNO	AGRO-2-P/P
LA VALLE DEL BIOLOGICO: SVILUPPO E INNOVAZIONE IN VALLE GRANA	PASS.AGR-1-P/P

Asse strategico: “Sostenibilita’ ambientale, efficienza energetica e fonti energetiche rinnovabili”

NUOVO IMPIANTO DI VALORIZZAZIONE ENERGETICA ED AGRONOMICA PER CULTURE BIOLOGICHE SPECIALIZZATE	EN-1-PRI
STUDIO E DEFINIZIONE DI UN PROGRAMMA ENERGETICO DI VALLE	EN-1-P.AI
CASA DEL FIUME BIOCLIMATICA	EN-1-P

Il presente intervento risulta inoltre essere coerente con il Piano Territoriale Regionale (PTR); è infatti possibile collocare la Valle Grana tra i citati *“sistemi a composizione multifunzionale (servizi, industria, agricoltura, turismo), dotati di coesione interna e di identità territoriale”*, gravitante intorno alla città di Cuneo. L’intervento risponde ad uno degli orientamenti del Piano: *“valorizzare il capitale territoriale esistente soprattutto dove l’azione collettiva dei soggetti locali è particolarmente intensa (cioè territorializzata) e le dotazioni locali sono correttamente riconosciute e immesse in un circuito di valore”*, nell’ottica dell’*“integrazione delle azioni compiute, delle funzioni che si svolgono in un determinato territorio, dei soggetti e delle loro forme di relazione e interazione.”*

Il presente intervento risulta inoltre coerente con il **Piano Territoriale Provinciale** che pone l’attenzione sull’ *“immenso patrimonio di giacimenti alimentari del Cuneese, nell’abbinamento prodotto/territorio, che può offrire alla Provincia l’opportunità di innescare un nuovo meccanismo di sviluppo”*; la valorizzazione delle produzioni alimentari ad elevati standard qualitativi si pone quindi come obiettivo rilevante per la risoluzione di uno dei punti deboli prioritari individuati dal Piano: lo spopolamento del territorio montano.

Nello specifico, questa tipologia di intervento risulta del tutto coerente con l’Asse inserito nella Relazione riferita alla Compatibilità ambientale, relativo al *“Rafforzamento della competitività del sistema cuneese in ambito regionale, padano e internazionale, con riferimento al sistema delle aree agricole e della filiera agro-alimentare”*.

In particolare l’iniziativa rientra nell’Azione A 14.5 relativa alle *“Politiche di valorizzazione e di sviluppo della commercializzazione delle produzioni tipiche e di qualità”* e nell’Azione A 14.2 *“Politiche di riordino e potenziamento del sistema di approvvigionamento e della rete di distribuzione delle risorse idriche a scopi irrigui”*.

Nell’ambito del documento si sottolinea infatti che nelle zone rurali svantaggiate, l’agricoltura svolge ormai sempre più marcatamente un ruolo di presidio del territorio, di governo del paesaggio e di mantenimento dell’identità locale.

1.4 Risultati ed effetti attesi

Con la presentazione del presente progetto appare evidente che l’obiettivo del soggetto promotore sia quello di migliorare il rendimento della propria rete di trasporto dell’acqua, limitando le perdite lungo i canali e razionalizzando la risorsa irrigua sul territorio.

Tra le altre finalità si sottolineano le seguenti:

- favorire con il nuovo sistema irriguo un notevole risparmio della risorsa idrica localmente disponibile.
- Sostenere lo sviluppo e il mantenimento dell’attività agricola sul territorio della Valle Grana, offrendo un rilevante supporto alle aziende agricole locali. La cronica carenza estiva di acqua comporta infatti una perdita di produttività in particolar modo sentita per i seminativi, quali ad esempio il mais, che richiede una grande quantità di acqua.
- Promuovere una graduale riconversione delle colture più esigenti sotto il profilo idrico, indirizzando l’agricoltura locale verso colture più idonee al contesto meteo/climatico locale ed alle reali disponibilità della risorsa idrica sul territorio (frutta per l’area valliva e colture foraggere per la pedemontana).
- Stimolare l’uso idroelettrico lungo la rete, sfruttando acque già sottratte ai corpi idrici naturali, sostenendo un uso razionale plurimo e sostenibile della risorsa acqua, senza ovviamente aumentare i prelievi a carico dei corpi idrici locali.

2.FATTIBILITA' TECNICA

2.1 Scelte tecniche di base

Le proposte progettuali che si intende formulare per migliorare l'aspetto qualitativo e quantitativo della risorsa irrigua nel comprensorio irriguo sono le seguenti:

1. realizzazione di un laghetto per l'accumulo in località “Rusta Armando” e l'inizio delle opere di altri tre laghetti in modo da contenere un volume d'acqua che possa risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico nei periodi di maggiore necessità;
2. realizzazione di un'opera di presa aggiuntiva collocata a Monterosso Grana con cui si alimenta il sistema di invasi e la rete irrigua e con cui contestualmente si riduce il prelievo presso l'opera di presa attuale, collocata a Valgrana;

3. miglioramento della rete irrigua consortile, intervenendo sull'efficienza del trasporto e sulla tecnologia delle opere di misura e distribuzione all'interno del comprensorio.

La disponibilità di una capacità di accumulo consente di conservare volumi d'acqua da convogliare nella rete irrigua quando i prelievi nel torrente Grana sono insufficienti, e permettono, in condizioni ordinarie, di estendere la superficie irrigabile di circa 300 ettari, garantendo l'irrigazione a quelle porzioni di territorio che nel periodo estivo non sono raggiunte né dai consorzi irrigui.

In questo primo lotto s'intende realizzare un laghetto di accumulo e l'inizio delle opere di altri tre bacini connessi alla rete irrigua principale, che consentano di invasare circa 1.200.000 mc. I laghetti in progetto risultano tutti collegati alla rete irrigua e possono svuotarsi completamente per alimentare qualsiasi canale irriguo del consorzio. Con la realizzazione degli invasi si intende garantire una riserva d'acqua tale da poter sopperire alla carenza croniche cui tutto il consorzio va incontro nel periodo estivo.

Gli invasi possono inoltre essere riempiti anche più volte nel corso dell'anno ed in particolare nel periodo estivo in occasione di eventi temporaleschi. I punti in cui si propone la realizzazione degli invasi sono stati individuati sulla base della morfologia del terreno considerando i dissesti censiti nell'atlante dei piani del PAI, la collocazione strategica ai fini irrigui e l'aspetto paesaggistico dei luoghi.

Tutti gli invasi sono realizzati con uno sfioratore e canale di scarico che consente di restituire le acque alla rete idrografica o irrigua e che viene attivato per garantire le norme di sicurezza vigenti.

Il laghetto in località “Ruata Armando” è collocato in destra idrografica nel Comune di Valgrana nel pianoro prospiciente la borgata omonima ed in sinistra del Rio proveniente da Sant'Anna. L'invaso consegna le acque tramite tubazione interrata alla rete irrigua del Bedale di Caraglio. Questo laghetto di accumulo potrebbe contenere fino a 90.000 mc.

L'opera di presa aggiuntiva viene realizzata per l'alimentazione dei laghetti di accumulo ed è collocata a Monterosso Grana a quota 710 m circa. L'opera sarà realizzata in massi di cava cementati e prevedrà una scala di risalita per i pesci e gli idonei dispositivi di regolazione e misura dei prelievi.

Ai fini della razionalizzazione dei prelievi in sintonia con il Piano di Tutela delle Acque, si prevede di attivare l'opera di presa aggiuntiva diminuendo contestualmente i prelievi dall'opera di presa esistente di Valgrana. S'intende infatti diminuire il prelievo attuale e di suddividerlo tra la presa di monte e quella di valle. In tal modo, con lo svuotamento/riempimento dei serbatoi si ottiene un sensibile aumento della disponibilità irrigua e la salvaguardia del corso d'acqua. Il sistema di condotte consente

non solo di erogare le acque di svuotamento degli invasi, ma anche di alimentare in continuo il Bedale di Caraglio con la portata captata a Monterosso.

Il Consorzio irriguo del Bedale di Caraglio intende migliorare il rendimento della propria rete di trasporto, limitando le perdite lungo i canali e razionalizzando la risorsa irrigua. Le tecniche irrigue ad alta efficienza consentirebbero un notevole risparmio della risorsa idrica che nei mesi di luglio ed agosto risulta non adeguata se confrontata con i fabbisogni delle colture. La realizzazione degli invasi, che rappresenta la priorità per il Consorzio irriguo, potrebbe fornire la pressione utile per alimentare una rete irrigua intubata con diversi punti di distribuzione.

2.2 Planimetria e cartografia dell'area interessata

Per la planimetria si rimanda alla tavola progettuale in allegato.

Elenchi catastali delle aree e degli immobili oggetto del programma

Comune di Monterosso: Foglio 10, mapp. 118,119,120.

Comune di Valgrana: Foglio 6, mapp. 475, 429, 418, 414, 372.

3.COMPATIBILITA' URBANISTICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

3.1 Compatibilità urbanistica

Schema URB

L'intervento è assoggettato alle seguenti disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia:

Piano Regolatore Generale o Variante:
--

COMUNE DI MONTEROSSO GRANA: Varianti parziali: n. 1 approvata con delibera di C.C. n.7 del 05/02/1998, n. 2 approvata con delibera di C.C. n.44 del 27/09/2000, n. 3 approvata con delibera di C.C n. 18 del 27/06/2001.
--

COMUNE DI VALGRANA: Variante parziale n.2 di adeguamento delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.I. al Regolamento Edilizio Tipo approvato (progetto approvato con delibera di C.C. n.25 del 28/09/2004).
--

Area urbanistica in cui è compreso l'intervento:

COMUNE DI MONTEROSSO GRANA: Zona H1.6 "Aree agricole produttive"
COMUNE DI VALGRANA: Zona H1.8 "Aree agricole produttive"

Allegati:

Estratti delle Norme Tecniche di Attuazione

Prescrizioni derivanti da altri piani o programmi:

PTI CUNEO E LE SUE VALLI
 Il polo agroalimentare e agroindustriale di qualità
“Razionalizzazione e gestione delle risorse idriche del comprensorio irriguo della Valle Grana”

Prescrizioni derivanti da regolamenti comunali:

Vincoli e altre prescrizioni normative:
COMUNE DI MONTEROSSO GRANA e VALGRANA: _ Vincolo Legge Galasso _ Zona sismica III

L'intervento è:	
CONFORME	alle disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia
PARZIALMENTE CONFORME	
NON CONFORME	

In caso di non conformità:

Tipo di variante urbanistica necessaria:	
Tempi previsti	

3.2 Descrizione sintetica dell'impatto ambientale dell'opera

COMPONENTI AMBIENTALI	STATO DI FATTO	IMPATTI AMBIENTALI DOVUTI ALL'OPERA	MISURE COMPENSATIVE
NATURA E BIODIVERSITA'	Il laghetto in località "Ruata Armando" è collocato in destra idrografica nel Comune di Valgrana nel pianoro prospiciente la borgata omonima ed in sinistra del Rio proveniente da Sant'Anna.	Il progetto non comporta impatti ambientali.	La scelta di realizzare quattro distinti serbatoi di accumulo è dettata dall'esigenza di minimizzare gli impatti paesaggistici e dalla morfologia della vallata, in cui risulta impossibile la realizzazione di un unico invaso.
ARIA	Lo stato dell'aria si avvicina a condizioni di naturalità.	Il progetto non influisce sulla qualità dell'aria.	
RISORSE IDRICHE	Lo stato delle acque è buono, ma in alcuni mesi dell'anno le disponibilità idriche naturali sono scarse.	Il progetto non danneggia lo stato delle acque.	La realizzazione degli invasi permette di aumentare la disponibilità delle acque in particolare nei periodi estivi.
SUOLO	Le condizioni del suolo risultano buone.	Il progetto non danneggia le condizioni del suolo.	Occorrerà un'approfondita verifica geologica e geotecnica dei terreni e delle aree interessate.
GESTIONE RIFIUTI	La gestione dei rifiuti risulta buona.	I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere saranno smaltiti nel modo corretto.	Un utilizzo dell'area comporterà una maggiore manutenzione e un migliore stoccaggio dei rifiuti.

PTI CUNEO E LE SUE VALLI
 Il polo agroalimentare e agroindustriale di qualità
“Razionalizzazione e gestione delle risorse idriche del comprensorio irriguo della Valle Grana”

RUMORE	L'area non risulta soggetta a problemi di inquinamento acustico.	La fase più rumorosa sarà quella di cantiere.	Il nuovo impianto non comporterà problematiche legate all'inquinamento acustico.
--------	--	---	--

3.3 Descrizione sintetica dell'inserimento paesaggistico dell'intervento

COMPONENTI PAESAGGISTICHE	STATO DI FATTO	IMPATTI PAESAGGISTICI DOVUTI ALL'OPERA	MISURE COMPENSATIVE
PAESAGGIO URBANO	L'opera di presa è localizzata in prossimità del Comune di Monterosso Grana.	Il progetto non genererà impatti ambientali.	
PAESAGGIO NATURALE	Il paesaggio è fortemente caratterizzato dalla presenza del Torrente Grana.	Il progetto non comporta danni al paesaggio circostante, anzi una maggiore disponibilità d'acqua renderà migliore anche l'aspetto paesaggistico.	I punti in cui si propone la realizzazione degli invasi sono stati individuati sulla base della morfologia del terreno considerando i dissesti censiti nell'atlante dei piani del PAI, la collocazione strategica ai fini irrigui e l'aspetto paesaggistico dei luoghi.

4. PROCEDURE

4.1 Idoneità dell'area all'intervento e disponibilità delle aree e/o degli immobili

L'area risulta idonea ad ospitare l'intervento: si tratta di terreni agrari di proprietà privata. Sono attualmente in corso le trattative di acquisto delle aree sulle quali si realizzeranno i laghetti d'accumulo a fini irrigui.

4.2 Cronoprogramma

PERIODI	2008		2009		2010		2011		2012	
	I Semestre	II Semestre	I Semestre	II Semestre	I Semestre	II Semestre	I Semestre	II Semestre	I Semestre	II Semestre
STUDIO DI FATTIBILITA'										
PROGETTO PRELIMINARE										
PROGETTO DEFINITIVO										
RICHIESTA AUTORIZZAZIONI										

PTI CUNEO E LE SUE VALLI
Il polo agroalimentare e agroindustriale di qualità
“Razionalizzazione e gestione delle risorse idriche del comprensorio irriguo della Valle Grana”

PROGETTO ESECUTIVO										
AGGIUDICAZIONE										
INIZIO-FINE LAVORI										
COLLAUDO										
AVVIO ESERCIZIO										

5. COSTI DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AGEVOLAZIONI PUBBLICHE RICHIESTE

La valutazione del costo di realizzazione degli interventi previsti è dettagliata nel Quadro Tecnico Economico riportato di seguito:

SCHEMA A - IMPORTO DEI LAVORI	
QUADRO ECONOMICO (art.17, DPR n.554 del 21/12/1999)	
a) Lavori a base d'asta	
a1) lavori ed opere	€ 2.090.459,90
a2) oneri per la sicurezza compresi nei prezzi e non soggetti a ribasso	
a3) oneri per la sicurezza aggiuntivi non soggetti a ribasso	€ 52.261,50
a4) totale lavori a base d'asta	€ 2.090.459,90
a5) totale importo appalto	€ 2.142.721,40
b) Somme a disposizione della stazione appaltante	
b1) lavori in economia	
b1bis) arredi	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	€ 52.261,50
b3) allacciamenti ai pubblici servizi e opere di urbanizzazione	€ 41.809,20
b4) imprevisti	
b5) acquisizione aree o immobili	€ 250.000,00
b6) accantonamento di cui all'art.26	
b7) spese tecniche per progettazione e D.LL.	€ 209.045,99
b7bis) fondo per incentivo ex art.18 L.109/94 s.m.i.	
b8) spese per attività di consulenza, ecc.	€ 20.904,60
b9-10) spese per pubblicità, gare, commissioni, ecc.	
b11) collaudo	€ 10.452,30
b12) IVA totale	€ 272.805,02
	<i>parziale</i> € 857.278,60
Totale costo realizzazione	€ 3.000.000,00

Si intende richiedere l'agevolazione pubblica per la copertura di parte della voce di costo relativa ai lavori di realizzazione della rete irrigua.

Per l'intervento in oggetto, è stato richiesto un contributo a valere sulla Delibera Cipe n. 74 del 27.05.05 Allegato 4 "Intro quadro dei fabbisogni del comparto irriguo".

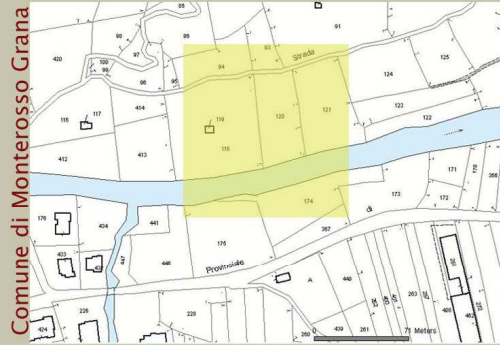
PTI CUNEO E LE SUE VALLI
Il polo agroalimentare e agroindustriale di qualità
“Razionalizzazione e gestione delle risorse idriche del comprensorio irriguo della Valle Grana”

Attualmente il soggetto proponente è in procinto di fornire una integrazione alla domanda alla Regione Piemonte.

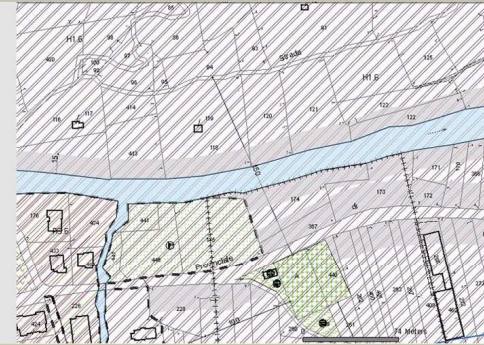
Di seguito, si riportano, all'interno della tabella, le modalità di copertura dei costi per la realizzazione dell'intervento:

STIMA COSTO SPESE DI INVESTIMENTO	RISORSE PRIVATE	RISORSE PUBBLICHE				
		LOCALI			REGIONALI E NAZIONALI	
		Comunali	Provinciali	Altro	Regionali	Intesa Istituzionale
3.000.000,00	2.550.000,00				450.000,00	

Estratto mappa catastale



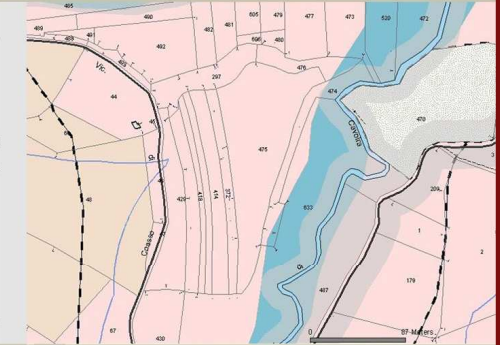
Estratto PRG



Estratto mappa catastale



Estratto PRG



Progetto: planimetria generale

Documentazione fotografica

